



LE SCIENZE

Essere  
umani

MIND

Effetto  
placebo

SFOGLIA LA RIVISTA

microbiologia

neuroscienze

computer quantistici

percezione

tutti gli argomenti

18 luglio 2016

## Legami sociali e apprendimento nei corvi (e non solo)



Cortesia Ipek G. Kulahci

Mail   Stampa

Nei corvi l'apprendimento di nuove capacità è tanto più efficace quanto più sono saldi e positivi i rapporti fra l'uccello che insegna e quello che impara. Secondo gli autori della scoperta, la dimostrazione di questa correlazione in una specie dotata di elevate competenze sociali come i corvi suggerisce che possa essere valida anche per gli esseri umani (*red*)

### CONTENUTI CORRELATI



Intelligenza e  
innovazione nel  
cervello degli  
uccelli



Uccelli e  
mammiferi, due  
vie diverse per  
l'intelligenza



### apprendimento   animali

Quanto più stretto e positivo è il legame sociale fra due individui, tanto più efficace è la trasmissione di informazioni e l'apprendimento per osservazione, soprattutto nei soggetti più giovani. La ricerca - descritta da un gruppo di ricercatori dell'Università di Princeton e dell'Università di Vienna su "[Royal Society Open Science](#)" - è stata condotta su una popolazione di corvi, ma ha una valenza più vasta e sottolinea l'importanza del ruolo dei genitori nell'apprendimento. Per la nostra specie, in particolare, suggerisce quanto sia importante un buon rapporto fra insegnanti e ragazzi.

Uno dei punti qualificanti della ricerca è infatti la dimostrazione che l'attenzione verso un compito o un oggetto è selettiva ed è tanto più elevata quanto più la relazione fra chi compie un'azione e chi la osserva è di tipo affiliativo.

Gli animali imparano molti dei loro comportamenti dall'osservazione dei conspecifici con cui hanno rapporti sociali, ma finora ben poco si sapeva sull'influenza di questi legami sull'efficacia dell'apprendimento.



Per aprire il cassetto il corvo deve prima staccare un velcro. (Cortesia Ipek G. Kulahci)

Christine Schwab e colleghi hanno studiato le relazioni sociali in alcuni gruppi di corvi (*Corvus corax*), in modo da costruire una mappa che evidenziasse, quantificandoli, i tipi di interazione fra i singoli animali: affiliativa (tolleranza alla vicinanza fisica, contatto fisico non aggressivo, condivisione del cibo), aggressiva e di semplice prossimità.

Hanno poi isolato temporaneamente un membro di ciascun gruppo per addestrarlo a compiere un compito nuovo: come estrarre un boccone di cibo da una scatola staccando prima un pezzetto di velcro che ne impediva l'apertura. Reimmesso nel gruppo il corvo addestrato, i ricercatori hanno misurato il tempo necessario agli altri corvi per imparare come risolvere lo stesso compito osservando il comportamento del conspecifico.

E' risultato che l'ordine in cui risolvevano il compito corrispondeva alla forza del legame affiliativo con il corvo addestrato. Inoltre, più centrale era la posizione di quel corvo nella sua rete affiliativa, maggiore era l'efficacia della trasmissione dell'informazione, soprattutto nei confronti dei corvi giovani (subadulti).

Dalle misurazioni dei ricercatori è emerso che la maggiore efficacia della trasmissione dell'informazione era correlata al tempo per cui gli altri corvi osservavano l'esemplare addestrato, ossia all'attenzione che gli dedicavano, e alla distanza da cui guardavano, legata anch'essa alla vicinanza sociale fra osservato e osservatore.